// Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Venerdì 11 Marzo | Numero 58

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **50** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Alla legge sull'avanzamento nel R. Esercito, in data 2 luglio 1896, n. 254, sono apportate le seguenti modificazioni:

Art. 4, n. 1 sostituire:

« 1. Aver compiuto il 19° anno di età e non superare il 28°. Però il limite superiore di età è portato a:

« trent'anni per la nomina a sottotenente nel Corpo sanitario »;

« trentacinque anni per la nomina a capomusica »;

« trentasei anni per la nomina a sottotenente nell'arma dei Carabinieri Reali ».

Art. 5, n. 3.

Alle parole: « per quelli di fanteria e cavalleria » sostituire: « per quelli di fanteria e di cavalleria, e dell'accademia militare per quelli di artiglieria e genio ».

Art. 9.

Dopo le parole: « di un grado superiore » aggiungere: « e quelli cui spetterebbe la promozione per coprire i posti già resi vacanti nel grado superiore ».

Art. 12.

In fine aggiungere il seguente capoverso:

« Essi potranno inoltre esser tratti dai sottotenenti di complemento di qualsiasi arma o Corpo, che abbiano conseguito la laurea in medicina o zooiatria ».

Art. 13.

Alle parole: « dimissionari dell'esercito permanente » sostituire: « dispensati dal servizio attivo permanente ».

Art. 15, n. 1 ed ultimo capoverso.

Alle parole: « dimissionari dell'esercito permanente » sostituire: « dispensati dal servizio attivo permanente ».

Art. 17.

Alle parole: « esclusi quelli appartenenti al Corpo invalidi e veterani » sostituire: « e della stessa arma o Corpo ».

Art. 24.

Alle parole: « quadri d'avanzamento » sostituire: « proposte di avanzamento ».

Art. 26.

Dopo le parole: « In ogni Corpo » aggiungere: « e nell'arma dei Carabinieri Reali ».

Alle parole: « ed in ciascun Corpo » sostituire: « in ciascun Corpo e nell'arma predetta ».

Art. 30, primo capoverso.

Alle parole: « quadri di avanzamento » sostituire: « specchi di proposte di avanzamento ».

Secondo capoverso.

Alle parole: « si compila quadro d'avanzamento » sostituire: « si compilano specchi di proposte d'avanzamento ».

Art. 31, primo capoverso.

Sopprimere le parole: « contenute nei quadri d'avanzamento ».

Art. 35, secondo capoverso.

Alle parole: « negli esami stessi » sostituire: « all'uscita della scuola stessa ».

Art. 36, secondo capoverso.

Alle parole: « ruolo d'anzianità » sostituire: « ruolo organico ».

Art. 40, secondo capoverso.

Sopprimere le parole: « ad anzianità ».

Art. 47, primo capoverso.

Alle parole: « I tenenti di complemento provenienti dai tenenti dimissionari » sostituire: « Gli ufficiali di complemento provenienti da quelli dispensati ».

Alle parole: « capitani per anzianità » sostituire: « per anzianità al grado immediatamente superiore all'ultimo coperto durante il servizio stesso ».

Secondo capoverso.

Alle parole: « dimissionari del » sostituire: « dispensati dal ».

Art. 53, n. 4.

In fine aggiungere: « La durata delle aspettative per motivi di famiglia o per infermità temporarie non provenienti dal servizio, sarà fissata dal Decreto Reale da cui sono determinate ».

Art. 63.

Sostituire: « Per cinque anni dalla data della promulgazione della presente legge, i capitani ed i maggiori, scelti per il servizio nel Corpo di Stato Maggiore, vi potranno essere trasferti dopo che abbiano per un anno rispettivamente tenuto il comando, o prestato il servizio di cui agli articoli 37 e 39 ».

« Parimenti per quattro anni dalla stessa data, i sottufficiali potranno essere nominati sottotenenti nell'arma dei Carabinieri Reali e nel Corpo contabile militare, anche quando superino l'età prescritta dall'articolo 4 e purchè non oltrepassino rispettivamente il trentanovesimo ed il trentaduesimo anno ».

« I sottufficiali ammessi al corso speciale della Scuola militare anteriormente alla promulgazione della presente legge, potranno essere nominati sottotenenti anche se superino l'età prescritta dall'articolo 4 ».

Art. 67, primo capoverso.

« Aggiungere: « e tutte le altre anteriori disposizioni che siano in contraddizione con la medesima ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 marzo 1898.

UMBERTO.

A. Di San Marzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero 51 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 47 dello Statuto organico del Real Collegio femminile di Verona, approvato coi Nostri decreti del 2 giugno 1895 n. 392 e del 19 dicembre 1895 n. 736, che stabilisce a L. 6000 la cauzione da prestarsi dal Cassiere del detto Istituto;

Veduti l'art. 44 dello Statuto organico del Collegio Reale delle fanciulle in Milano, approvato col Nostro decreto del 2 giugno 1895 n. 393; l'art. 42 di quello del R. Educatorio femminile « Maria Adelaide » in Palermo, approvato col Nostro decreto del 2 giugno 1895 n. 395; e l'art. 41 di quello del Real Collegio femminile al Poggio Imperiale in Firenze, approvato col Nostro decreto del 2 giugno 1895 n. 396, i quali tutti fissano in L. 5000 la cauzione da prestarsi dagli Economi-Cassieri dei detti Collegi;

Riconosciuto non sussistere alcun motivo per cui la cauzione del Cassiere del detto Collegio di Verona debba essere fissata in misura diversa da quella per i Cassieri-Economi degli altri tre Istituti predetti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'ultimo comma dell'art. 47 dello Statuto organico del Real Collegio femminile di Verona, approvato coi decreti Reali del 2 giugno 1895 n. 392 e del 19 dicembre 1895 n. 736, è sostituito, a datare dal 1° gennaio 1898, il seguente:

« Egli presta una cauzione di lire cinquemila (L. 5000). »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1898.

UMBERTO.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI

Il Numero 52 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 9 luglio 1896, col quale fu istituito, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, un Consiglio zootecnico e per le epizoozie;

Visto il Nostro decreto del 7 gennaio 1897, col quale fu provveduto alla nomina dei componenti del Consiglio stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono confermati nell'ufficio di componenti del Consiglio zootecnico e delle epizoozie, per il triennio 1898-1900, i signori:

Bassi dott. Roberto, professore di patologia e clinica chirurgica, direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino;

Gorio avv. Carlo, proprietario agricoltore, deputato al Parlamento;

Lanzillotti-Buonsanti dott. Nicola, professore di patologia chirurgica, direttore della R. Scuola superiore di medicina veterineria in Milano;

Oreste dott. Pietro, professore di patologia interna e clinica medica nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli;

Vignola Filippo, proprietario agricoltore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1898.

UMBERTO.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero 53 *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 9 luglio 1896, col quale fu istituito, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, un Consiglio zootecnico e per le epizoozie;

Visto il Nostro odierno decreto col quale l'onorevole avv. Carlo Gorio, deputato al Parlamento e il prof. Roberto Bassi sono confermati, pel triennio 1898-1900, nell'ufficio di componenti del Consiglio anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per l'anno 1898 sono confermati: l'onorevole avv. Carlo Gorio, deputato al Parlamento nell'ufficio di Presidente dell'Ufficio zootecnico e delle epizoozie, ed il prof. Roberto Bassi nell'ufficio di Vice-Presidente del Consiglio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1898.

UMBERTO.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero 56 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 1° febbraio 1885, n. 2904 (serie 3ª), col quale, fra gli altri, venne istituito un archivio notarile mandamentale in Poggiardo, distretto notarile di Lecce;

Ritenuto che i Comuni componenti il mandamento chiedono la soppressione dell'archivio, non intendendo provvedere alle spese occorrenti alla sua sistemazione;

Visti gli articoli 3 e 101 della legge 25 maggio 1879 n. 4900 e 94 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Regio decreto 1° febbraio 1885 succitato, è revocato nella parte che istituiva un archivio notarile

mandamentale in Poggiardo, distretto notarile di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1898.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 57 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro decreto del 25 luglio 1897, n. 335, col quale la direzione suprema della Pubblica Sicurezza in Sicilia veniva provvisoriamente affidata al Senatore del Regno comm. Giuseppe Sensales, Prefetto di Palermo, cessa di aver vigore col giorno d'oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 60 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'11 febbraio 1898, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Abbiategrasso (Milano 7°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Abbiategrasso (Milano 7°) è convocato pel giorno 27 marzo corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 aprile prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 61 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 9 febbraio 1898, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Forlì;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Forlì è convocato pel giorno 27 marzo corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 aprile prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 62 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'8 marzo 1898, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Depu-

tati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Giarre (Catania 9°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Giarre (Catania 9°) è convocato pel giorno 27 marzo corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 aprile prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero 63 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 febbraio 1898, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Savigliano (Cuneo 12°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Savigliano (Cuneo 12°) è convocato pel giorno 27 marzo corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 aprile prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO

per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato.

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali, per ragione di salute, ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari predetti dovranno farne domanda, su carta da bollo da cent. 50, e trasmetterla, per mezzo del Sindaco, al Comandante del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto Comando di Distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del Sindaco del Comune in cui risiedono.

Coloro che risiedono nei Comuni del mandamento in cui ha sede il Comando del Distretto militare, dovranno presentarsi direttamenne ad esso Comando, e non avranno diritto, in ogni caso, ad alcuna indennità di viaggio.

Coloro che risiedono negli altri Comuni del Distretto militare se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno senz'altro alla volta del Distretto.

Giunti alla sede del Distretto i detti militari riceveranno dal Comando del Distretto stesso l'indennità di trasferta per le giornate di viaggio ed il rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare nei casi in cui spetta a norma dei regolamenti. Dallo stesso Comando riceverranno poi eguali indennità di viaggio pel ritorno alle case loro.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del *visto* per la partenza dal Sindaco di quel Comune.

Avvertesi infine che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

Roma, li 10 marzo 1898.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 9 corrente in Calopezzati, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 10 marzo 1898.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza dell'8 novembre 1897, colla ripresa di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

Pensioni e Supplementi.

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ degli insegnanti, loro vedove ed orfani	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
2238	Alberti Antonio fu Angelo	Cossalto	Treviso	614 84	—
2239	Bibolini Maria fu Domenico	Bolano	Genova	166 32	—
2240	Civra Giuseppe fu Pietro	None	Torino	173 29	—
2241	Innocenzi Domenico fu Luigi	Petescia	Perugia	317 05	—
2242	Delleani o De Leani Virginia fu Antonio	San Rufo	Salerno	135 97	—
2243	Chipò in Romano Zina fu Luigi	Trivero	Novara	152 51	—
2244	Cravero Rosa fu Domenico	Nole	Torino	365 42	—
2245	Brunero Margherita fu Gennaro	Cossano Canavese	Torino	142 98	—
2246	Sulis Luigia fu Salvatore	San Vito	Cagliari	192 38	—
2247	Angelini Alessio fu Giuseppe	Carassai	Ascoli Piceno	238 04	—
2248	Fusani in Semino Gerolama fu Giovanni	Isola del Cantone	Genova	307 37	—
2249	Piscetta Martino fu Francesco	Mozzio	Novara	390 —	—
2250	Grillenzoni Teresa fu Emidio	Modena	Modena	276 61	—
2251	Vadalà in Turcis Gaetana fu Antonino	Francavilla	Messina	148 36	—
2252	Simondi in Bertone Laura fu Ambrogio	Settime	Alessandria	282 87	—
2253	Testi Mariano fu Tito	Livorno	Livorno	606 02	—
2254	Zanchi don Bortolo o Bartolomeo fu Giov. Battista	Arcene	Bergamo	423 55	—
2255	Pullini o Pulini Ferruccio Alfredo Ernesto fu Pio	Sinigaglia	Ancona	257 22	—
2256	Paolucci Jacopo Giovanni fu Francesco	Sillano	Massa Carrara	348 64	—
2257	Marchini Angela fu Luigi	Ceresara	Mantova	289 —	—
2258	Berruti Giovanna Nicoletta in Buschiazzo di Giuseppe.	Mioglia	Genova	(*) 94 22	—
2259	Soliani Maria Carmina fu Giovanni, vedova del maestro Ghidini Pietro, e figli minorenni	Sorbolo	Parma	135 17	—
2260	Caletti Pasqualina Maria fu Francesco, vedova del maestro pensionato Lambertenghi Giuseppe	Gallarate	Milano	374 21	—
	Totale pensioni . . . L.			6,432 04	—
	Totale supplementi . . . »			—	
	Totale complessivo delle pensioni conferite nell'adunanza suddetta . . . L.			6,432 04	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . »			713,582 52	
	Totale generale delle pensioni . . . L.			720,014 56	

(*) Convertita in valore capitale di L. 1132,09. (Art. 49 del testo unico).

Indennità e Supplementi.

N. d'ordine delle indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO		ASSEGNI CONFERITI	
		Comune	Provincia	Indennità	Supplementi
764	Ugenti Pietro fu Domenico	Grumo Appula	Bari	1425 —	—
765	Piermattei Zeusi fu Emidio	Marino	Roma	900 —	—
766	Ferretti in Rubino Colomba fu Benedetto	Celenza Valfortore	Foggia	1042 63	—
767	Eredi Grassi o Grasso Giuseppina di Nicolò	Acireale	Catania	702 —	—
768	Carlini in Chiodetti Zelinda fu Costantino	Spoleto	Perugia	791 —	—
769	Orfani Lippo o Lippa Francesca Maria, vedova Grimaldi, fu Pasquale	Cardito	Napoli	521 93	—
770	Ogheri Domenico fu Giuseppe	Valeggio	Verona	826 55	—
771	Carissimo Giuseppina Filomena fu Giovanni	Lecco	Como	663 65	—
•	Bonifazio Calatabiamo Carmelo fu Gaetano	Catania	Catania	—	• 122 29
772	Giamboni Rosa fu Natale, vedova del maestro Porzio Gaudenzio	Fontaneto d'Agogna	Novara	462 81	—
773	Mignatti Luigia di Michele, vedova del maestro Piccarozzi Coriolano	Montecastrilli	Perugia	441 92	—
774	Guarini Caterina fu Achille, vedova del maestro Pepe Luigi	Fasano	Bari	400 63	—
775	Gabaglia Maria Teresa fu Carlo, vedova del maestro Griffini Ettore	Lodi	Milano	656 10	—
776	Frescura Anna fu Lorenzo, vedova del maestro Fabris Antonio	Marostica	Vicenza	657 79	—
777	Comerci Maria Isabella fu Giov. Battista, vedova del maestro Bagalà Domenico	Palmi	Reggio Calabria	636 71	—
778	Massari Giuseppe fu Giovanni	Valleoncello	Udine	946 24	—
	Totale indennità . L.			11,074 99	122 29
	Totale supplementi . »			122 29	
	Totale complessivo delle indennità conferite nell'adunanza suddetta . L.			11,197 28	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . »			663,050 61	
	TOTALE GENERALE DELLE INDENNITÀ . L.			674,247 89	

• Supplemento alla indennità di L. 777,71 conferita nell'adunanza 21 giugno 1897 (V. *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 27 luglio 1897).

Roma, addì 7 marzo 1898.

Per il Direttore Generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte Pensioni
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 9 fino al dì 5 marzo 1898 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Afta epizootica: 2 bovini a Pralormo, 39 a Vigone, 8 con 1 morto a Villarbasse.

Novara — Afta epizootica: 37 casi a Novara, 2 a Viverone, 4 a Roasio, parecchi ad Orfengo.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Afta epizootica: 4 bovini a Ferrara Erbognone, 29 a Pieve Albignola, 11 a Landriano, 9 con 2 morti a Vellezzo Bellini, 5 a Mirabello, 38 a Garlasco, 89 con 2 morti a Sartirana, 10 a Voghera, 2 a Casei Gerola, 2 a Pancarana, 1 a Santa Giulietta, 12 a Bastida Pancarana.

Milano — Afta epizootica: 12 bovini a Milano, 15 a Cerro al Lambro, 64 a Cusago, 27 a Inzago, 10 a Liscate, 7 a Melzo, 11 a Pozzuolo Martesana, 15 a S. Giuliano Milanese, 1 a Vigentino, 6 in Abbiategrasso, 10 a Borghetto Lodigiano, 21 a Caveuago d'Adda, 22 a Casaletto Lodigiano, 18 a Comazzo, 74 a Paullo, 1 a Varedo, 4 a Cislago.

Bergamo — Afta epizootica: 3 bovini a Curno.

Brescia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Brescia, 1 a Capriolo, morti.

Morva: 1 equino abbattuto a Brescia.

Cremona — Carbonchio ematico: 1 bovino a Casalmaggiore, 1 a Sospiro, morti.

Afta epizootica: 1 bovino a Santa Maria della Croce, 10 a Capralba, 2 a Pianengo, 12 a Genivolta, 60 a Spino d'Adda, 1 stalla a Robecco d'Oglio.

Malattie infettive dei suini: 7 casi a Palazzo Pignano.

Mantova — Carbonchio ematico: 1 bovino a Quistello, 1 a Sabbioneta, morti.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Quistello.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguito da morte, a Revere, 6 casi, con 4 morti, a Pomponesco.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Malattie infettive dei suini: 2 casi a Verona.

REGIONE V. — Emilia.

Bologna — Malattie infettive dei suini: 2 casi, seguiti da morte, a Budrio.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Montecatini Valdinievole.

Firenze — Carbonchio ematico: 1 bovino a Pistoia.

Tubercolosi: 4 bovini a Firenze.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Castelforte.

N. B. I 300 casi di scabbia degli ovini che nel precedente *Bollettino* si indicarono come avvenuti a Gaeta, furono invece constatati nel Comune di Mondragone.

Napoli — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Napoli.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Carbonchio sintomatico: 1 equino, abbattuto, a Palermo.

Farcino: 2 equini a Palermo, 1 a Monreale.

Rabbia: 1 cane morto a Palermo.

Catania — Farcino: 1 equino a Motta Santa Anastasia.

Girgenti — Farcino: 2 equini a Sciacca.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Malattie infettive dei suini: 26 casi, seguiti da morte, a Decimomannu.

RIASSUNTO

Affezioni carbonchiose: casi 12.
Afta epizootica: casi 733.
Tubercolosi: casi 4.
Morva e farcino: casi 6.
Rabbia: casi 1.
Malattie infettive dei suini: casi 44.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Litorale austriaco — Dal 17 al 24 febbraio 1898:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali colpiti
Mal rossino dei suini	1	1
Peste suina	7	7
Scabbia	1	1

Serbia:

	Dal 24 al 31 gennaio 1898			Dal 31 gennaio al 7 febbraio 1898		
	Comuni infetti	Capi ammalati	Morti o abbattuti	Comuni infetti	Capi ammalati	Morti o abbattuti
Pneumoenterite infettiva	2	14	—	1	3	—
Febbre aftosa	16	238	—	9	117	—
Vaiuolo ovino	1	89	—	1	69	—

Romania — Dal 28 gennaio al 12 febbraio 1898:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Febbre aftosa	4	171	—
Scabbia ovina	2	313	8
Vaiuolo ovino	2	180	—
Carbonchio	1	2	2
Rabbia	3	3	3
Morva	2	14	14

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

Olanda — Gennaio 1898:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati
Afta epizootica	36	755
Moccio e farcino	1	1
Scabbia	11	196
Zoppina	2	8
Malattie infettive dei suini	13	16
Carbonchio ematico	23	24

Danimarca — Gennaio 1898:

	N. dei distretti infetti	N. dei capi ammalati
Carbonchio ematico	8	18
Tifo	2	2
Febbre catarrale maligna	2	3
Mal rossino: acuto	17	46
Mal rossino: cronico	10	18
Mal rossino: eresipeliforme	16	62

Lussemburgo — Febbraio 1898:

Si sono constatati 10 casi di scabbia negli ovini durante la prima quindicina del mese, e 17 casi durante la seconda.

NOTIZIE RELATIVE AL COMMERCIO

Misure sanitarie prese nel Regno.

Il Prefetto di Belluno, constatato che, nelle *malghe* di Salaro, Silvella, Varessa, Montegal, Val dell'Albero e Campo, appartenenti ai Comuni di Alano di Piave, Comelico Superiore, Sedico, Limana, Seren e Vigo, durante l'ultimo triennio si verificarono casi di carbonchio, con ordinanza del 15 febbraio ha reso obbligatorie, sentito il parere del Consiglio provinciale di sanità, le vaccinazioni anticarbonchiose per gli animali che ritornano dall'alpeggio su dette *malghe* nella prossima stagione.

Provvedimenti presi da' Governi esteri.

Il Ministro degli affari esteri di Persia, con nota del 17 gennaio ultimo, ha informato la R. Legazione in Teheran, di avere vietato l'esportazione delle pelli di agnello.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

10 marzo 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	99.09	97.09
	4 1/2 % *netto*	109.09 3/4	107.97 1/4
	4 % *netto*	98.90 1/2	96.90 1/2
	3 % *lordo*	63.00 1/2	61.80 1/2

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a n. 40 posti di Commesso di 3ª classe nell'Amministrazione governativa del dazio consumo nei Comuni di Napoli e Roma.

Le prove, unicamente scritte, avranno luogo nel giorno 9 maggio 1898 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire una dovranno, non più tardi del 31 marzo 1898, essere trasmesse direttamente al Ministero delle Finanze (Segretariato generale - Divisione amministrativa), ovvero presentate agli Intendenti di finanza, che ne cureranno la spedizione al Ministero.

In esse gli aspiranti dovranno dichiarare presso quale delle sedi indicate nell'articolo precedente intendano di sostenere le prove; obbligarsi a raggiungere a proprie spese tanto l'una, quanto l'altra delle residenze di Napoli e Roma, nel caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina a Commesso.

Art. 3.

I documenti da porsi a corredo delle domande sono:

1. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 anni compiuti e non più di 25 anni compiuti di età;
2. Certificato comprovante che l'aspirante sia celibe o vedovo senza prole;
3. Diploma di licenza dal ginnasio o dalla scuola tecnica;
4. Certificato di cittadinanza italiana;
5. Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;
6. Certificato di non incorsa penalità;
7. Certificato di sana costituzione fisica, rilasciato da un Ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale; in difetto, e per giustificate circostanze, potrà il documento essere rilasciato da un medico condotto comunale.

I certificati di cui ai numeri 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore di oltre due mesi a quella del presente decreto.

I titoli di studio debbono essere presentati in originale. Se non siano ancora rilasciati gli originali diplomi, potrà supplirsi con certificati delle competenti autorità scolastiche, debitamente legalizzati.

Art. 4.

I requisiti prescritti per l'ammissibilità al concorso dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede tra la data del presente decreto ed il 31 marzo corrente, giorno della chiusura del concorso.

Roma, addì 8 marzo 1898.

Per il Ministro
N. BALENZANO.

PROGRAMMA

dell'esame di concorso pei posti di Commesso di 3ª classe nell'Amministrazione del dazio di consumo nei Comuni di Napoli e Roma

PARTE I.

Componimento in lingua italiana.

PARTE II.

Formazione di un prospetto statistico.
Aritmetica elementare, compresa la regola del tre composta.

PARTE III.

Leggi, regolamenti ed istruzioni sui dazi interni di consumo.

Avvertenza.

Tutti i lavori serviranno di saggio di calligrafia.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
BRANCA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 10 marzo 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,10.

TALAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE annunzia che dal presidente della Camera dei deputati di Grecia è pervenuto il seguente telegramma:

« Il Parlamento ellenico, fedele interprete dei sentimenti del popolo Greco, apprese col più profondo dolore e con immensa costernazione la morte di Felice Cavallotii; perciò nella seduta di ieri mi incaricò all'unanimità del sacro dovere di trasmettere le sue più calorose condoglianze al Parlamento della sorella Italia per la perdita di un tale castissimo campione della libertà universale, di una sì altivolante intelligenza poetica, di un tale incantevole maestro della parola e di un sì grande patriotta, di cui la vita ornava immacolata virtù politica ed un'incomparabile abnegazione.

« Una tale magnanima personalità giustamente la Grecia considerava come suo proprio figlio, essendochè Cavallotti era la più verace incarnazione del più sincero filellenismo, combattendo instancabilmente e con perseveranza per i diritti della nazione greca; perciò la Grecia, partecipando al lutto della sorella Italia in occasione della morte di Cavallotti, piena di riconoscenza per tutto ciò ch'esso fece per lei, coglie un verde lauro dalle rive dell'Ilisso, e con la più profonda emozione mentalmente lo depone sulla fronte del fervido patriotta ed inspirato filellenò. — Il presidente della Camera dei deputati, Alessandro S. Roma ».

Rendendosi interprete dei sentimenti della Camera esprimerà al presidente della Camera dei deputati di Grecia i ringraziamenti della Camera italiana. (Approvazioni).

Annunzia quindi che sono pervenute condoglianze dal Syllogo degli avvocati di Atene e dal Consiglio municipale di Marsiglia; dai sindaci di Radicena, Lago, Modena, Chiusdino, Asso e Prignano; e dalla Cittadinanza veneziana, dal Circolo ricreativo di Castel del Piano, dagli studenti dell'Istituto tecnico di Terni, dalle Logge massoniche confederate di Torino, e dal Club Amici di Recco.

Lettura di proposte di legge.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) dei deputati De Martino, De Nicolò, Conti e Oliva per l'istituzione di un giurì d'onore coll'ufficio di comporre e definire tutte le controversie che possono insorgere fra cittadini in seguito ad offesa all'onore e alla dignità personale;

b) degli onorevoli Berenini, Bissolati ed altri, contenente disposizioni per la repressione del duello.

Interrogazioni.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Budassi, Vendemini, Celli, Bosdari, Taroni e Valeri « sulla proibizione del Comizio ferroviario, che doveva tenersi domenica 23 gennaio in Sant'Arcangelo di Romagna ».

Giustifica il provvedimento. Nota che l'oggetto ed i preparativi del Comizio, che non fu comunicato all'autorità di pubblica sicurezza in tempo debito, erano lievito e stimolo ad agitazioni ben diverse.

Il divieto fu comunicato legalmente ed al divieto i promotori si sottomisero, e la tranquillità pubblica non fu turbata.

BOSDARI rileva come il divieto del comizio di S. Arcangelo costituisca uno dei tanti arbitrii eretti a sistema di Governo.

Dimostra che il Comizio promosso da uomini d'ordine era perfettamente legale e tendeva a far appello ai poteri costituiti per ottenere che deliberazioni solenni del Parlamento fossero eseguite. Nessuno scopo di violenza aveva adunque il Comizio; onde illegale, arbitrario fu il provvedimento che lo impedì. Chiede infine che le leggi dello Stato sieno fedelmente osservate ed eseguite.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, conferma le sue dichiarazioni. La riunione di S. Arcangelo era illegale, perchè le formalità volute dal regolamento di pubblica sicurezza non erano state osservate.

BOSDARI insiste nel definire arbitrario il provvedimento dell'autorità di pubblica sicurezza.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde alle seguenti interrogazioni:

a) dell'onorevole Marazzi Fortunato « per conoscere se egli creda che il Decreto col quale fu autorizzato il taglio di un ghiareto formatosi nel letto dell'Adda ed otturante la presa d'acqua del canale il *Roberto* (provincia di Milano) abbia tuttora forza esecutiva; ed in caso negativo quali provvedimenti d'urgenza egli intenda prendere per non privare un'importantissima zona agricola ed industriale dell'acqua invernale necessaria »;

b) degli onorevoli Cremonesi, Conti, Pozzi « per conoscere le ragioni per le quali: 1° esso non ha convocato gli interessati nel riparto delle acque di Muzza, a' sensi della Convenzione ministeriale 10 maggio 1893; 2° ed invece furono date istruzioni perchè le opere proposte con parziale proposito rimangano intatte, mentre dovevano essere state già distrutte dopo l'esperimento »;

c) dell'onorevole Pavia « per sapere quali sono le ragioni che impediscono l'attuazione della proposta già presentata fin dal 31 maggio 1897 dalla Commissione già nominata il 5 novembre 1893 per il riparto delle acque dell'Adda e come, data l'urgenza di una conveniente loro erogazione fra i canali Muzza Retorto e Roggia di Cassano, intendasi per ora provvedere ».

Dichiara che furono dati dal Ministero gli opportuni provvedimenti con soddisfazione di tutti gli interessati. Spera quindi che gli onorevoli interroganti vorranno prendere atto di queste dichiarazioni.

MARAZZI riconosce che sono stati presi i provvedimenti annunziati dall'onorevole sottosegretario di Stato, ma essendo essi stati presi in ritardo, hanno cagionato non lievi danni agli interessati. E nota che sulla quistione aveva richiamato l'attenzione del Governo da parecchio tempo. In ogni modo ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato pel provvedimento preso: e raccomanda che per l'avvenire non avvengano gli inconvenienti deplorati in passato.

CREMONESI si limita e notare che il provvedimento non si ottenne se non per la richiesta degl'interessati e ad augurare che per l'avvenire sia evitata ogni ragione di lamento.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, conferma che i provvedimenti presi tutelano efficacemente e durevolmente gli interessi di tutti.

SUARDI GIANFORTE, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione dei deputati Colarusso e Chindamo « sulle ragioni del mancato impianto di un vivaio di viti americane in Calabria, e precisamente nel circondario di Palmi della provincia di Reggio Calabria, contrariamente alle promesse ed assicurazioni del precedente ministro di agricoltura e commercio, onorevole Guicciardini ».

La Commissione centrale ha deliberato di non impiantare vivai di viti americane là dove esistevano altri vivai. Però il Ministero, facendo una eccezione, deliberò di istituire un vivaio governativo nel circondario di Reggio Calabria.

Ma non si trovarono terreni opportuni. Si dovranno fare quindi ricerche fuori del circondario di Reggio. Assicura che il Ministero si interessa di questa bisogna, e che saranno chiesti i fondi necessari per provvedervi.

COLARUSSO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Palizzolo che desidera sapere « se vorrà proporre il definitivo assestamento del Reale Economato di Sicilia, in modo da equiparare le condizioni degli impiegati dello stesso con quelle degli impiegati di ogni altro Reale Economato del Regno ».

Assicura l'onorevole interrogante che il Ministero si occupa della questione. Si sta studiando una riforma degli Economati, ed in questa riforma, che spera soddisferà tutti gli interessati, non sarà naturalmente dimenticato l'Economato di Palermo.

PALIZZOLO accenna alle condizioni degli organici degl'impiegati dell'Economato generale di Palermo, che sono lasciati incompleti da parecchio tempo, con danno di molti aventi diritto a collocamento stabile o a promozione. E ciò si verifica pel solo economato di Palermo. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, e confida che l'Economato di Palermo non sarà dimenticato.

SUARDI GIANFORTE, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde al deputato Ròndani che lo interroga « per sapere quali siano gli ostacoli che si oppongono all'applicazione della legge dei *probi-viri* nelle industrie del circondario di Biella ».

Osserva che vi furono ritardi e contrarietà come in molte altre circoscrizioni ove poi si instituirono i 61 collegi di *probi-viri*, ora esistenti. Dice che, in seguito al decreto 10 agosto 1897 richiedente l'avviso degli enti interessati, questi manifestarono i loro pareri, in massima parte favorevoli, che già vennero trasmessi al Ministero di grazia e giustizia, perchè esso pure si pronunzi.

È dunque a ritenersi che al più presto saranno instituiti i Collegi di Biella e di Mosso Santa Maria. Si augura che col loro alto e sereno funzionamento eliminino le differenze e siano stimolo al sorgere di nuovi collegi.

RÒNDANI deplora il ritardo avendo esso resa impossibile la cessazione di due scioperi.

Seguito della discussione del disegno di legge: Infortunii sul lavoro.

FRASCARA GIUSEPPE dopo gli importanti discorsi degli oratori che lo hanno preceduto, si limiterà a poche osservazioni.

Non si occupa della opportunità politica di votare la legge com'è per dare una soddisfazione all'opinione pubblica, e non rimandarla al Senato; e crede necessario emendarla in alcuni punti.

Confuta l'opinione, espressa dall'onor. Bissolati, che il disegno di legge sia una specie di transazione fra lo Stato e gli operai, fatta forzatamente per calcolo egoistico fra industriali e proprietari di terre.

Dimostra le ragioni per le quali la legge non può estendersi agli operai delle campagne. Nota poi la tendenza generale nei tempi moderni a provvedere al miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici.

Esamina sommariamente le disposizioni del disegno di legge confrontandolo con quello del 1896 al quale crede si debba ritornare; e dimostra in che consista il rischio professionale e come da esso scaturisca la necessità dell'assicurazione obbligatoria.

Ma l'assicurazione non provvede solo alle conseguenze del caso fortuito, ma anche agli infortuni causati da colpa dell'operaio o da colpa del padrone.

Questi ultimi sono rarissimi e, siccome l'assicurazione è sopportata interamente dall'industriale, sarebbe ingiusto aggravarlo di maggiori danni nei pochi casi nei quali si verifichi la sua colpa.

Ritiene perciò doversi modificare sostanzialmente gli articoli 26 e 23 del disegno di legge.

Confida che Ministero e Commissione, accettando gli emendamenti che saranno proposti, renderanno più sollecita l'applicazione della legge e che questa sia principio di un sistema di provvedimenti atti a lenire i mali delle classi povere e a raggiungere la concordia fra le varie classi sociali. (Approvazioni — Congratulazioni).

CREMONESI dichiara d'essere contrario al disegno di legge, e specialmante alle disposizioni contenute negli articoli 9, 22, 23. Ma poichè le ragioni della sua contrarietà furono già svolte in modo esauriente, rinunzia a parlare.

GAVAZZI non può accettare il criterio dell'assicurazione obbligatoria che è base fondamentale del disegno di legge, non volendo che l'industriale previdente paghi anche per quello negligente, e che le industrie non pericolose paghino per quelle che lo sono.

Non voterà inoltre il disegno di legge perchè esso crea a carico dell'industria un onere non calcolabile che finirà col ripercuotersi sul salario degli operai; perchè aumenta le fiscalità che può esercitare il Governo; perchè diminuisce il sentimento della responsabilità individuale.

Conviene nella necessità di venire in aiuto delle classi povere. Ma ciò deve farsi con provvedimenti che più efficacemente possano raggiungere lo scopo: ad esempio quello di limitare il prezzo dei generi alimentari a quella misura che la giustizia consiglierebbe.

Che la legge sia insufficiente, come a lui sembra, l'oratore crede risulti dalle stesse dichiarazioni di coloro che sono favorevoli, e che l'accettano solamente nel desiderio di condurla in porto. Ma all'oratore non par serio, dopo diciannove anni di studio, approvare una legge in queste condizioni: e perciò ripete che non la voterà. (Benissimo!)

FERRERO DI CAMBIANO, esordisce confessando che qualche difetto esiste nel disegno di legge.

Ma poichè tali difetti non gli sembrano così gravi come appariscono agli oppositori, crede che ragioni politiche e di opportunità consiglino di approvare la legge quale fu votata dal Senato, nella speranza che in un prossimo memorabile giorno possa essere un fatto compiuto, a dimostrazione del doveroso interesse che il Parlamento e lo Stato prendono alle condizioni degli umili.

Passa poi ad esaminare partitamente le varie disposizioni contenute negli articoli, rispondendo alle censure che loro furono mosse, e dimostrando come il disegno di legge migliori indubbiamente lo stato attuale delle cose. Ripete che qualche cosa di più e meglio si sarebbe potuto fare: ma per voler raggiungere il meglio si correrebbe pericolo di dover rinunziare anche al bene.

Parlando più specialmente dell'assicurazione obbligatoria e del rischio professionale, dice che la prima non è in antimonia col concetto della responsabilità civile: e che il secondo rappresenta un criterio di giustizia e di diritto, ormai accettato dalla grande industria, e che non può, come alcuni temono, riuscire all'industria medesima di peso intollerabile.

Passando ad esaminare le proposte fatte dagli onorevoli Chimirri e Colombo, nota come esse costituiscano una minore garanzia in favore degli operai, e come i regolamenti preventivi non possano sempre raggiungere lo scopo.

Dopo aver dato uno sguardo all'opera legislativa degli altri paesi in simile materia, ne deduce la convenienza di approvare tale e quale il presente disegno di legge, per dare, ripeto, alle classi operaie una dimostrazione del vivo interessamento che il Parlamento prende alla loro sorte. (Approvazioni).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, nota come e dalle precedenti discussioni, e da quella ampia che ora si è fatta, risulti evidente essere ormai formata la convinzione che il problema dell'assicurazione pei casi d'infortunio debba avere una soluzione.

Ricorda le difficoltà che si dovettero superare prima di far accogliere dal Senato i principii fondamentali della legge; ora non sarebbe bene, per piccole differenze metterne a rischio l'approvazione; e la Camera quindi deve dare prova di un saggio spirito di conciliazione, e non impegnarsi in una lotta coll'altro ramo del *Parlamento*.

All'onorevole Bissolati, che ha criticato aspramente la legge, fa osservare come in occasione simile i socialisti francesi abbiano mostrato di inspirarsi, con criterii di equità, ai veri interessi delle classi lavoratrici; ed all'onorevole Colombo, che ha parlato della convenienza di aspettare che gli altri paesi ci precedano in questa materia, fa rilevare come la nazione che è madre del diritto possa prendere certe nobili iniziative.

Accenna alle diverse leggi di carattere sociale, che già hanno applicazione nel nostro paese; riconosce che alcune di esse possono essere migliorate, ma non si può tacciare il Governo di volerne ostacolare l'esecuzione con imperfetti regolamenti.

Esaminando il principio dell'assicurazione obbligatoria, afferma che esso è una necessità per un paese nel quale le iniziative individuali sono insufficienti, ed hanno bisogno di essere integrate dallo Stato. Invece in Germania le assicurazioni per mezzo dei sindacati degli industriali, sono state potenti fattori di progresso.

Dimostra come alla legge non si possa dare un'estensione maggiore, allargandola, come vorrebbe l'onorevole Bissolati, anche alle classi agricole.

Ed a questo proposito respinge l'addebito che i proponenti la legge abbiano inteso di sostenere gli interessi di una classe a carico di un'altra: poichè tutte le classi stanno ugualmente a cuore al Parlamento ed al Governo.

Non esiste il pericolo, accennato da alcuni oppositori della legge, che per effetto di essa le nostre industrie si troveranno posto in condizione di inferiorità rispetto agli altri paesi; l'onere sarà largamente compensato dai perfezionamenti che si dovranno naturalmente introdurre nei processi e nel macchinario delle industrie.

Conclude esprimendo la speranza o l'augurio che la Camera non voglia accettare emendamenti a questo disegno di legge, approvando il quale non si incoraggeranno i partiti sovversivi, come da taluno è stato detto, ma si compierà un'opera di equità e di giustizia, che si risolve nel benessere e nella grandezza della patria. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Mette a partito il seguente ordine del giorno dell'onorevole Di San Giuliano, accettato dalla Commissione e dal Ministero.

« La Camera, convinta della necessità e dell'urgenza di leggi efficaci e pratiche per migliorare le condizioni dei lavoratori e rafforzare l'armonia e la concordia tra le classi sociali, passa alla discussione degli articoli »

(È approvato).

FASCE all'articolo 1° vorrebbe sapere se vi si possano comprendere anche gli infortuni di mare.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, esclude che si possano comprendere negli effetti di questa legge gli infortuni di mare.

FARINA EMILIO non comprende perchè in questa legge non debba essere compreso anche il rischio marittimo, il quale è prodotto da cause analoghe a quelle che producono il rischio industriale, senza contare che le vittime per il primo sono assai numerose.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura e commercio, spiega come l'inclusione degli infortuni marittimi in questa legge ne allargherebbe soverchiamente i limiti; ciò che non poteva essere nella intenzione dei proponenti.

FARINA EMILIO vorrebbe che almeno il ministro si impegnasse a presentare entro breve termine un disegno di legge complementare del presente.

FASCE crede assolutamente inopportuno contemplare in questa legge gli infortuni marittimi, e ne adduce le ragioni, osservando che tale materia potrà formare oggetto di legge speciale.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, prega vivamente tutti coloro, i quali vogliono che questa legge arrivi in porto, di non estenderne ulteriormente la portata. Assicura che il Governo continuerà a fare oggetto de' suoi studi questa importantissima materia.

BONFIGLI propone che nel primo comma dell'articolo 1, dopo le parole: « alle industrie che trattano ed applicano materie esplodenti » si aggiunga: « oppure sostanze che in qualsiasi modo possono eventualmente esser causa di malattia ».

Espone le ragioni di giustizia e di umanità, che suffragano la sua proposta, accennando alle numerose industrie, che adoperano materie dannose alla salute degli operai.

Se la Camera accoglierà il concetto di non emendare la legge per non ritardarne l'approvazione, spera che la sua proposta sarà tenuta presente per una prossima riforma della legge.

COLAJANNI, a nome anche degli amici suoi, dichiara che, pur riconoscendo l'alto senso di giustizia, che informa questo emendamento, lo respingerà al pari di qualsiasi altro, per non ritardare l'approvazione della legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, prega l'onorevole Bonfigli di non insistere nel suo emendamento, notando che questa questione delle industrie insalubri potrà formare obietto di un separato disegno di legge.

BONFIGLI, non insiste.

(Approvansi gli articoli 1 e 2).

CASANA, sull'articolo 3°, raccomanda che i regolamenti preventivi, di cui nell'articolo, abbiano carattere eminentemente pratico, e non siano in pari tempo vessatori per gli industriali.

Raccomanda inoltre che si lasci agli industriali il tempo sufficiente per le opportune trasformazioni del loro impianto.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, assicura che le idee dell'onorevole preopinante sono pienamente condivise dal Governo.

(Approvansi gli articoli 3 e 4).

FARINA EMILIO, sull'articolo 5, non crede che sia possibile costituire un personale capace di esercitare efficacemente la vigilanza prescritta da questo articolo.

Vorrebbe invece che questa vigilanza fosse esercitata da esercenti e operai delle rispettive industrie.

COCCU-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto di questa raccomandazione quando si tratterà di compilare il regolamento.

(Approvasi l'art. 5).

PRESIDENTE, pone in discussione un articolo aggiuntivo, proposto dall'onorevole Chimirri, che riguarda la costituzione di un Consiglio superiore per la tutela del lavoro.

LACAVA nota che la costituzione di un Consiglio del lavoro non può farsi con un articolo di questa legge, ma deve farsi con separata e speciale disposizione.

Le idee dell'onorevole Chimirri potranno esprimersi con opportune modificazioni all'ordine del giorno della Commissione.

FERRERO DI CAMBIANO, relatore, non accetta questo articolo aggiuntivo.

(È respinto).

PRESIDENTE pone in discussione il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione a questo articolo:

« La Camera fa voti che il Ministero per l'esecuzione della presente legge voglia istituire un Consiglio superiore del lavoro,

chiamando in esso anche delle persone scelte nella classe operaia ».

PANTANO crede che un Consiglio superiore del lavoro non sia sufficiente. Occorre creare un vero e proprio Ufficio del lavoro. Presenterà all'uopo una proposta di legge. Intanto accetta questo ordine del giorno come un primo passo.

FERRERO DI CAMBIANO, relatore, consente che l'ordine del giorno della Commissione sia modificato sopprimendo le parole « per l'esecuzione della presente legge »; inoltre, accogliendo una osservazione dell'onorevole Pantano, si dirà che « la Camera invita il Ministero ad istituire ecc. ».

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura e commercio, e LACAVA consentono in queste modificazioni.

(L'ordine del giorno, così modificato, è approvato. Approvasi l'articolo 6).

NOFRI, a nome anche dei colleghi Bissolati, Costa Andrea, Berenini, Agnini e Pescetti, propone che il primo comma dell'articolo 7 sia così modificato:

« L'assicurazione deve essere fatta a cura e spese del capo o dell'esercente dell'impresa industria, o costruzione per tutti i casi di morte o lesioni personali provenienti da infortunio che avvenga per causa violenta in occasione del lavoro, « o per infermità temporanea o permanente dipendente dal lavoro, data la sua qualità ed il luogo dove viene esercitato, ecc. » (come nel disegno di legge) ».

Mantiene l'omendamento, ben sapendo che non sarà accolto. In tal modo, mentre non si ritarderà l'approvazione della legge, se ne segnaleranno le moltissime deficienze che la renderanno praticamente inutile.

Nota poi che molte sono le malattie, che gli operai contraggono per causa del lavoro. Così un terzo dei ferrovieri vive in luoghi di malaria, ed è fatalmente condannato a contrar l'infezione. A questo era doveroso provvedere e non si è provveduto. Servirà ciò di esempio e di incoraggiamento pei lavoratori.

FERRERO DI CAMBIANO, relatore, premette che coloro, che favorevoli a questa legge, la voteranno, non per paura, ma per un sentimento di giustizia. (Benissimo!)

Respinge questo emendamento, perchè la questione delle industrie insalubri non ha che fare con quella degli infortuni, ma deve eventualmente formare oggetto di un separato disegno di legge.

(L'emendamento Nofri è respinto. Si approva l'articolo 6).

PRINETTI, sull'articolo 8, domanda in qual modo si provvede a quegli stabilimenti, nei quali il numero degli operai è variabile di settimana in settimana.

FERRERO DI CAMBIANO, relatore, risponde che, come già si pratica colla Cassa nazionale d'assicurazione, si regolerà mensilmente l'ammontare dei premî sulla base del numero degli operai che effettivamente abbiano lavorato.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura e commercio, assicura che questo caso sarà contemplato nel regolamento.

PRINETTI crede che dovrebbe provvedersi espressamente per legge; diversamente gli industriali andranno incontro, anche senza volerlo, a contravvenzioni affatto immeritate.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura e commercio, crede che la Camera possa appagarsi delle sue dichiarazioni e votare l'articolo così come è stato proposto.

(L'articolo 8 è approvato).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge:

CAVALLI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva sui nati nell'anno 1878.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per la partecipazione dell'Italia all'esposizione di Parigi nel 1900.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sul prolungamento dei poteri del Regio commissario presso il municipio di Francofonte e sulle sue violenze ed illegalità.

« Colajanni »

« Il sottoscritto interroga i ministri di grazia e giustizia e delle poste e telegrafi, sulla violazione del segreto postale in Santa Margherita Belice a danno di Salvatore Parizio.

« Colajanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia per apprendere se sia sua intenzione di provvedere con una più sollecita razionale e completa procedura alla liberazione dei condannati, che venissero riconosciuti innocenti, nonchè a meglio disciplinare od estendere l'istituto della revisione.

« Cottafavi, Berenini, Conti, Luporini, Ceriana-Mayneri, Melli, Gabba, Colombo-Quattrofrati, Brunetti E, Majorana G., Di Bagnasco ».

PRESIDENTE annuncia che furono presentate le relazioni sulle seguenti elezioni contestate: Ceccano (sarà discussa lunedì) e Catania II (sarà discussa martedì).

La seduta termina alle 18,15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici dopo avere, nella seduta di stamane, ammesso alla lettura due proposte di legge d'iniziativa parlamentare: l'una del deputato Berenini ed altri, l'altra del deputato De Martino ed altri hanno, ad eccezione degli Uffici IV, VI e VII che non si sono trovati in numero per deliberare, preso in esame la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Garavetti (responsabilità civile per diffamazione a mezzo della stampa) (247) eleggendo a commissari gli onorevoli Monti-Guarnieri, Majorana Giuseppe, Curioni, Aliberti, De Nicolò e Mezzanotte; il disegno di legge: Sul matrimonio degli ufficiali del Corpo delle guardie di finanza (251), eleggendo commissari gli onorevoli Zeppa, Colombo-Quattrofrati, Cereseto, Brunialti, Compans e Pozzo Marco; e la proposta di legge: Aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfalia e Siamaggiore alla Pretura di Oristano (d'iniziativa del deputato Carboni-Boj) (242), eleggendo commissari gli onorevoli Paganini, Colombo-Quattrofrati, Schiratti, Cimorelli, Cagnola e Mezzanotte.

Per domani, 11 marzo, sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 14 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Demani comunali nelle provincie del mezzogiorno (69) », e con l'intervento del Ministro della pubblica istruzione, la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Morandi, De Nicolò, Rampoldi ed altri « Aumento degli stipendi agli insegnanti delle scuole e degli istituti tecnici (120) »;

alle ore 17 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti pei dazi interni di consumo (98) » e per l'esame del disegno di legge « Riforma dei dazi comunali sugli alimenti farinacei, in relazione al dazio di confine sul grano ed altri provvedimenti nella materia dei dazi di consumo (253) ».

Per domani alle 10 e 30 è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « autorizzazione di spesa per opere

aggiunte a quelle contemplate dalla legge 24 luglio 1884, n. 4805, riguardante la sistemazione dei fiumi veneti (229) ».

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Luchini Odoardo « Sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali coll'estero (240) » si è oggi costituita ed ha nominato presidente l'onorevole Nocito e segretario l'onorevole Luchini Odoardo.

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma del corrispondente del *Times* a Pechino, la Russia avrebbe chiesto, come compenso per l'imprestito anglo-tedesco, che la China le facesse le seguenti concessioni:

1. Port-Arthur e Talien-Wan le verrebbero ceduti in affitto per lo stesso periodo ed alle stesse condizioni come Chiau-Ciau alla Germania;

2. Alla Russia sarebbe concesso il diritto di continuare alle stesse condizioni come per la ferrovia della Manciuria, una linea da Petuna a Mukken e a Port-Arthur.

La Russia esige che una Convenzione a quest'effetto sia firmata entro un mese e che le si dia una risposta affermativa entro cinque giorni, cioè a dire fino all'8 marzo inclusivamente.

Sono esatte queste affermazioni del corrispondente del *Times*?

Nella seduta della Camera dei Comuni dell'8 marzo, il governo interrogato su parecchi punti concernenti gli affari della China, ha risposto per bocca del sottoseg di Stato, sig. Curzon, che esso non ha ricevuto notizie che confermino quelle che la Russia venga rinforzando le fortificazioni di Port-Arthur; che la China abbia ceduto virtualmente Port-Arthur alla Russia e che quest'ultima abbia presentato, inoltre, alla China i reclami enumerati in un dispaccio del corrispondente del *Times* da Pechino.

Il governo inglese non smentisce adunque le informazioni del corrispondente del *Times*, ma si limita a dire che esso non ne ha la conferma.

D'altra parte, altri giornali inglesi pubblicano dei dispacci da Pechino i quali sembrano confermare le informazioni del *Times*.

***

Commentando le pretese della Russia, il *Times* scrive:

« Non potremmo affermare che non condividiamo i dubbi e le inquietudini che cominciano a manifestarsi nei circoli finanziarii e tra gli uomini d'affari. Questi dubbi e queste inquietudini non sono che troppo fondati ».

Dopo aver espresso l'opinione che la Russia desidera d'ingrandirsi, umiliando la Granbretagna, il *Times* conclude:

« Nell'Estremo Oriente, come nell'Africa occidentale, noi dobbiamo opporci all'applicazione del principio della porta chiusa quand'anche dovessimo affrontare delle complicazioni europee ».

Tutti gli altri giornali dicono che il governo inglese deve uscire dalla sua politica d'inazione e opporsi alla politica russa nell'Estremo Oriente.

Il solo *Daily Telegraph* non condivide il pessimismo dei suoi colleghi. Esso dice che nonostante le notizie inquietanti, il fatto che la Regina passerà alcune settimane sul continente, prova che la situazione non è così minacciosa come si cerca di far credere.

***

Per telegrafo si hanno i seguenti particolari sulla seduta della Camera dei rappresentanti di Washington, in cui fu votato un credito di 50 milioni di dollari per la difesa del paese.

Il sig. Cannon ha presentato la conclusione della Commissione dei crediti, favorevole all'adozione di un credito di 50 milioni di dollari per la difesa nazionale e, inoltre, di una somma di 183 mila dollari per l'approvigionamento della flotta.

Il sig. Cannon ha dichiarato in mezzo agli applausi della Camera e del pubblico che questo credito e interamente a disposizione del Presidente Mac-Kinley. Questo credito non ha il significato di una minaccia; ha solo lo scopo di permettere al governo di assicurare la tutela dell'onore nazionale. Il suo obbiettivo è la pace e non la guerra.

Membri di tutti i partiti hanno preso parte alla discussione. Gli oratori hanno detto che le discordie dovevano scomparire e che, nelle circostanze presenti, il Paese deve agire come un sol uomo.

Parecchi oratori hanno espresso la speranza che non vi sarà guerra. Alcuni oratori, tra i quali dei democratici, hanno dichiarato che erano pronti a votare dei crediti anche più considerevoli. Uno dei capi del partito democratico, pure sperando che il risultato della situazione attuale non sarà la guerra, disse che se questa divenisse necessaria, i vecchi eserciti del Nord e del Sud, sarebbero, come altre volte, pronti per la lotta.

Al momento in cui furono messi ai voti i crediti, tutti i membri si sono alzati, ma il signor Cannon ha chiesto il voto individuale, ciò che è stato accordato.

Dopo una discussione che ha durato quattro ore, la Camera ha votato, all'unanimità, il credito proposto.

***

L'agenzia *Havas* ha da Madrid: Dopo un breve periodo d'inquietudine, si prevede ormai generalmente che la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti non verrà turbata, e che le relazioni fra le due Potenze rimarranno inalterate. Nei circoli politici si annuncia che le ultime notizie hanno completamente svisato la situazione, facendo apparire come anormali le relazioni dei due governi, mentre queste non cessarono mai dal portare l'impronta della cordialità e della cortesia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 11 marzo, a lire 105,39.

I funerali del Senatore Fasciotti. — Ieri mattina alle 10 ebbe luogo il trasporto funebre della salma del senatore Fasciotti.

Il Corteo mosse dall'Albergo Roma e sostò nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina, dove fu celebrata una Messa presente il cadavere; quindi proseguì per la stazione ferroviaria.

Precedeva un battaglione del 70° fanteria con musica e bandiera.

I cordoni del carro, sul quale erano varie corone ed un cuscino con le decorazioni del defunto, erano tenuti, a destra: dal comm. De Cupis per il Consiglio di Stato, dal march. De Gojzueta per il Ministro degli Esteri e dal sen. Cremona per il Senato; a sinistra: dal comm. Onesti per la famiglia, dal cav. De Rossi per la Prefettura e dall'on. Palberti per la Camera dei deputati.

Seguivano il carro il figlio Carlo, il colonnello Nava addetto militare all'Ambasciata di Vienna e moltissimi senatori e deputati, fra i quali gli on. Cosenz, duca di Fiano, Peiroleri, Valsecchi, Senise, Caracciolo, Ricotti, Chiala, Gravina, De Riseis, Arnaboldi, Ruffo, Finardi, Lazzaro, ecc.

La salma alle 2,40 partì per Torino.

Necrologio. — I giornali di Torino annunziano con parole di profondo rimpianto la morte di Felice Govean. Fondatore con Bottero e Borella della *Gazzetta del Popolo* di Torino, sul cadere del 1847 tenne per molti anni il campo combattendo valorosamente per la libertà, per l'indipendenza della patria, portando nelle ardenti lotte un'integrità di carattere, una fede ed una costanza di propositi, che fecero popolare, amato e stimato il di lui nome.

La parola di Felice Govean era accettata, applaudita come la espressione del più schietto e puro liberalismo. Alle doti dell'ingegno accoppiava quelle del cuore generoso, disinteressato, affettuoso.

È un glorioso e veterano atleta della stampa che scompare dalla scena, compianto da quanti lo ebbero amico e compagno d'armi.

ESTERO

Per gli scacchisti. — Pel torneo scacchistico internazionale di Vienna, che incomincerà il 1° giugno prossimo, vi sono dei premi per un importo complessivo di 10,000 franchi, sicchè è da aspettarsi che vi concorrano tutti i principali campioni del mondo Durante il torneo, che si terrà nei mesi di giugno o luglio 1898, la *Wiener Schachzitung* pubblicherà due volte alla settimana un numero speciale per il torneo, intitolato *Internationales Schachturnier zu Wien 1898*, il quale porterà tutte le partite.

Sinistri marini. — Dall'ultimo bollettino del *Bureau Veritas*, rileviamo le seguenti notizie intorno ai sinistri marini avvenuti nello scorso mese di gennaio.

In questo mese si perdettero ottantatre navi a vela di cui cinque tedesche, quattordici americane, sedici inglesi, quattro danesi, due spagnuole, sette francesi, una greca, una olandese, due italiane, una giapponese, diciassette norvegesi, tre russe, nove svedesi e una turca.

Di queste navi trentanove si arenarono, una fu investita, sette si sommersero, cinque furono abbandonate, diciotto furono condannate e tredici supposte perdute per mancanza di notizie.

Nello stesso mese si perdettero trentotto navi a vapore di cui quattro tedesche, tre americane, diciotto inglesi, una austriaca, una belga, tre francesi, una dell'Avana, tre giapponesi, tre norvegesi e una svedese.

Di queste navi diciotto si arenarono, due furono investite, due si sommersero, due furono abbandonate, dieci condannate e quattro supposte perdute per mancanza di notizie.

Ufficio d'informazioni commerciali in Russia. — Secondo notizie da Pietroburgo, un ufficio d'informazioni è stato testè fondato colà, allo scopo di fornire dati su tutte le questioni commerciali e sul credito delle Case di commercio.

L'ufficio emana dal governo, e si crede che l'idea fu concepita allo scopo d'incoraggiare gli stranieri a sviluppare il commercio con la Russia.

Mediante quest'ufficio gli importatori, gli esportatori e gli industriali, potranno essere rettamente informati sulla situazione di quella qualunque ditta con cui avessero da trattare.

Origine delle macchine da scrivere. — L'origine di queste ingegnose macchine, che oggi stanno prendendo il posto dei copisti, è notevole per un fatto abbastanza originale: si ebbero, cioè, dei brevetti d'invenzione di tali macchine prima dell'esistenza della macchina stessa. Il primo brevetto d'invenzione di una macchina da scrivere si ebbe in Inghilterra nel 1714, e fu concesso ad un certo Mill. Era una macchina complicata e lenta che non fu mai costruita. Passarono centotrenta anni senza che nessuno più ci pensasse, quando certi Bain e Wright ottennero un altro brevetto d'invenzione, sempre in Inghilterra, ma la cosa non attecchì. Dopo agli Stati Uniti si ebbe un tale Thurber, di Worcester, il quale costruì una macchina anch'essa complicata, e troppo lenta per essere utile. Nel 1848 il Fairbanks fece anch'esso un'altra macchica la quale aveva come tanti steli convergenti, all'estremità dei quali eravi un carattere, che, a volontà di chi li moveva, combinavano le parole: ma tale macchina non poteva scrivere che sopra stoffa. Nel 1851 Foucault ne inventò un'altra per stampare in rilievo ad uso dei ciechi. Nulla di poi si ebbe di notevole per varii anni, sino che nel 1856 il Beach di New-York ed alcuni altri ottennero dei brevetti per invenzioni del genere, ma fu soltanto nel 1867 che si ebbe qualche cosa di veramente pratico, e si dovette alla cooperazione di Sholes, Soulé e Glidden. Dopo di allora le macchine andarono sempre più perfezionandosi sino ad averle quali in oggi sono.

Insomma dal primo tentativo alla attuazione di una macchina da scrivere sono corsi poco meno di due secoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 10. — Un *Ukase* Imperiale diretto al Ministro delle finanze ordina, visto che un aumento della marina militare è considerato necessario, di assegnare novantamilioni di rubli, prelevandoli dal Tesoro dell'Impero, per la costruzione di navi da guerra, oltre gli aumenti già iscritti nei bilanci della marina, sugli esercizi dal 1898 al 1904.

GENOVA, 10. — La Rappresentanza municipale depose stamane una corona sulla tomba di Giuseppe Mazzini.

ATENE, 10. — Il Re ha sanzionato la legge sul controllo finanziario internazionale, approvata dalla Camera.

CAIRO, 10. — Il tempo è da qualche giorno eccezionalmente cattivo.

Le navi hanno una traversata pericolosa.

Giungono notizie di parecchi naufragi nel bacino orientale del Mediterraneo.

LONDRA, 10. — La Regina Vittoria ha lasciato il Castello di Windsor, alle ore 4,30, diretta a Portsmouth, donde partirà domani per Cherburgo.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, annunzia che la Russia tratta colla China per la cessione, mediante affitto temporaneo, di Port-Arthur e Talien-Wan e per la costruzione di una ferrovia.

Soggiunge che la Russia non ha diretto alcun *ultimatum* alla China, nè ha protestato contro il prestito chinese contratto colla *Hong-Kong and Shanghai Corporation* e colla *Deutsche-Asiatische-Banck.*

Il primo lord dell'Ammiragliato, Goschen, presentando il bilancio della marina, enumera le forze navali inglesi e chiede 587,500,000 franchi avendo l'Ammiragliato armato 238 navi con 50,300 uomini di equipaggio.

LONDRA, 11. — Le dichiarazioni fatte dal Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, alla seduta della Camera dei Comuni riguardo alla Russia, si basano sopra le dichiarazioni che il Governo britannico ebbe dal Ministro russo degli affari esteri, conte de Muravieff.

Questi dichiarò inoltre che, in caso di cessione con affitto, Talien-Wan verrebbe aperto al commercio estero.

I giornali inglesi, tranne il *Times*, si dichiarano soddisfatti di tali dichiarazioni.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 10 marzo 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 753.96
Umidità relativa a mezzodì. 53
Vento a mezzodì. . . . . . . NE debole.
Cielo. . . . . $^{3}/_{4}$ coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 17.°0. / Minimo 6.°4.
Pioggia in 24 ore: — —

10 marzo 1898:

In Europa continua la pressione elevata sulla Russia, 784 Mosca e sull'Irlanda 770; depressione al SW, 754 Sassari, Algeri, Palma.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al N e Centro, diminuito al S fino a 3 mm.; temperatura irregolarmente cambiata; pioggie specialmente sul versante Adriatico.

Stamane: cielo sereno estremo S, in Toscana e Liguria, nuvoloso o coperto altrove; qualche pioggia.

Barometro: 762 Milano, Modena, Venezia; 761 Alessandria, Firenze, Chieti, Lecce; 760 Porto Maurizio, Roma, Napoli, Catania; 754 Sassari.

Probabilità: venti freschi a forti intorno a levante; cielo nuvoloso o coperto, pioggie; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 10 marzo 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 0	10 0
Genova	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	14 5	10 8
Massa Carrara	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	18 4	7 7
Cuneo	coperto	—	6 2	4 4
Torino	coperto	—	8 0	6 0
Alessandria	coperto	—	10 2	8 6
Novara	piovoso	—	11 2	8 2
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 7	4 6
Pavia	nebbioso	—	11 9	7 7
Milano	coperto	—	12 5	8 5
Sondrio	nebbioso	—	12 3	7 0
Bergamo	nebbioso	—	10 6	6 6
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	12 7	8 8
Mantova	coperto	—	11 0	7 0
Verona	nebbioso	—	13 0	6 9
Belluno	coperto	—	10 0	5 4
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 8	4 6
Treviso	coperto	—	11 8	6 9
Venezia	coperto	calmo	11 1	6 2
Padova	coperto	—	11 3	6 7
Rovigo	coperto	—	12 7	6 2
Piacenza	nebbioso	—	11 5	8 3
Parma	coperto	—	11 3	7 5
Reggio Emilia	coperto	—	10 8	8 4
Modena	coperto	—	10 6	7 2
Ferrara	coperto	—	11 9	7 0
Bologna	coperto	—	9 8	7 0
Ravenna	nebbioso	—	14 1	8 4
Forlì	coperto	—	12 2	9 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	12 5	8 5
Ancona	coperto	calmo	14 8	10 0
Urbino	nebbioso	—	10 3	5 3
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	nebbioso	—	15 0	9 0
Perugia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	13 7	7 6
Camerino	coperto	—	11 5	5 7
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 3	—
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 0	3 6
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	16 0	9 5
Firenze	sereno	—	17 2	8 5
Arezzo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 4	7 8
Siena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 1	5 2
Grosseto	coperto	—	17 4	4 4
Roma	velato	—	16 1	6 4
Teramo	coperto	—	15 6	7 1
Chieti	piovoso	—	13 0	3 2
Aquila	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 9	3 9
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	17 1	8 2
Bari	coperto	calmo	15 0	9 7
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 7	9 2
Caserta	sereno	—	16 1	9 0
Napoli	sereno	calmo	14 9	9 1
Benevento	nebbioso	—	15 3	4 6
Avellino	coperto	—	14 0	2 6
Salerno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 0	3 3
Potenza	coperto	—	11 0	1 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	—	4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 2	9 5
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	18 6	10 4
Palermo	sereno	calmo	18 9	5 1
Porto Empedocle	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	15 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	12 2	6 6
Messina	sereno	calmo	16 6	10 4
Catania	sereno	legg. mosso	17 0	8 7
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	16 9	8 2
Cagliari	coperto	agitato	18 0	10 5
Sassari	coperto	—	18 2	8 9